

VITA E MARE



periodico di cultura e informazioni sulle attività marittime

SGRAVI FISCALI E FORMAZIONE DEI MARITTIMI

Due proposte di legge da non dimenticare

All'edizione digitale del "Vilaggio Rousseau" (25-26 luglio in rete), ovvero le "Olimpiadi delle Idee" promosse dal Movimento 5 Stelle, si è parlato anche di marittimi. Il Collegio Capitani nota con soddisfazione che l'argomento abbia trovato un suo spazio in quel contenitore virtuale dove tutti gli iscritti al Movimento possono presentare nuovi progetti; è proprio lì che una deputata molto giovane come Angela Raffa, eletta il 4 marzo 2018 a soli 25 anni, si è mostrata sensibile al tema.

Il problema affrontato in particolare è quello dei corsi di addestramento che la categoria di professionisti del mare deve intraprendere ai fini della formazione e abilitazione. Un tema caro al Collegio che già in passato in due occasioni, al momento della discussione della Legge Bilancio, ha presentato due disegni di legge completi, redatti da uno staff legale qualificato.

Col primo disegno di legge, il Collegio intendeva introdurre, nell'ambito della l. 28 dicembre 2015, n. 208 («Legge di Stabilità 2016») una detrazione contributiva al 100% per i costi di formazione sostenuti dal personale marittimo italiano. Quindi una cifra deducibile ben diversa rispetto a quella proposta da Raffa, che arriva a mille euro per lavoratore in 5 anni.

Al fine di ottenere la detrazione dalle tasse delle spese sostenute dai marittimi per la formazione, la legge proposta dal Collegio era arrivata in Parlamento. Il progetto era

stato presentato su Vita e Mare 5-6/2016: un testo di legge che il Collegio intendeva affidare a una forza politica disponibile ad appoggiarlo. Formulato dai nostri consulenti, il disegno di legge avanzava l'ipotesi di una detrazione contributiva pari al 100% per i costi di formazione sostenuti dal personale marittimo italiano.

Considerato -si legge nel progetto- il livello salariale medio del comparto e la sopravvenienza di una normativa di radicale modifica dei titoli abilitativi, costituisce esigenza di interesse generale, sociale, per il comparto marittimo e naturalmente per i lavoratori stessi, che per adeguare i propri titoli alle norme sopravvenute sia fornito un sostegno economico, peraltro a somiglianza di quanto l'ordinamento ha disposto per categorie di lavoratori fruanti di migliori condizioni socio-economiche e reddituali, come i liberi professionisti.

Come a suo tempo aveva sottolineato il presidente del Collegio Giovanni Lettich, dal punto di vista tecnico sarebbe bastato inserire una modifica alla legge di stabilità 2016: un provvedimento contenuto in un solo articolo... e l'intero comparto dei lavoratori marittimi sarebbe stato equiparato ad altre categorie che già possiedono questa possibilità di sgravio fiscale sulla formazione professionale. Purtroppo la legge è stata respinta, nel calderone degli innumerevoli emendamenti che non sono passati.

L'anno successivo, la seconda iniziativa del Collegio consisteva nel presentare un altro disegno di legge, un emendamento alla cosiddetta "legge di stabilità" 2017 per aiutare i ragazzi degli Istituti Nautici e le loro famiglie nel gravoso percorso post diploma, proponendo il finanziamento da parte dello Stato dei corsi base. L'idea è nata dalla necessità di incentivare la scelta della carriera marittima, sicuramente foriera di occasioni allettanti per i giovani, senza per questo pesare economicamente sulle famiglie. Ci riferiamo a quelle spese che tutti i diplomati nautici devono sostenere per potersi imbarcare: infatti per ottenere il libretto di navigazione bisogna stanziare in media 1.000 euro, dovendo frequentare diversi corsi base. Tra l'altro i corsi hanno una valenza di 5 anni e se non si dimostra di avere navigato almeno un anno scadono...

ma ottenere gli imbarchi non è così facile.

Anche in questo caso, lo staff legale del Collegio ha elaborato un disegno di legge completo che, respinto in sede di emendamenti alla Legge di Stabilità del 2017, rimane a disposizione della forza politica che vorrà aiutarci in questo cammino.

Per questo, di fronte alle proposte avanzate nell'ambito del Movimento 5 Stelle, ci affianchiamo idealmente all'iniziativa non tanto per dare lezioni ma per ricordare quello che abbiamo fatto in sede legislativa e di approvazione Legge Bilancio. Questo non per opporci alla pur sempre lodevole iniziativa della parlamentare, ma nell'intento di offrire una piattaforma tecnica già completa a chi intenda portare avanti la proposta con noi.

I testi dei due disegni di legge elaborati dallo staff legale del Collegio Capitani si possono leggere a pag. 2

UN CAPITANO ESEMPLARE

Gennaro Arma premiato al Quirinale



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve al Quirinale il com.te Gennaro Arma

Il com.te Gennaro Arma, socio onorario del Collegio Nazionale Capitani, ha ricevuto il 14 luglio scorso al Quirinale, dalle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'onoreficenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Il Collegio si congratula col comandante che ha tenuto alto l'onore della Marina mercantile italiana nel mondo. Arma, 45 anni, originario di

Meta di Sorrento, in Penisola Sorrentina, e residente nella vicina Sant'Agnello (si è diplomato all'Istituto Nautico di Piano di Sorrento) è il comandante della Diamond Princess, la nave da crociera duramente colpita dall'epidemia di Coronavirus, all'inizio di febbraio. La splendida unità rimase in quarantena nella baia di Yokohama in Giappone: circa 700 contagi su 3700 persone (appartenenti a 56 nazionalità diverse) tra passeggeri e membri dell'equipaggio e purtroppo anche 7 decessi.

L'immagine del comandante, soprannominato dagli ospiti a bordo "the brave captain", mentre scendeva per ultimo dalla Diamond Princess, ha fatto il giro del mondo: è stato lui a mantenere la calma a bordo per un mese, durante l'imperversare di una tempesta inaspettata. Mentre la sua voce ogni giorno cercava di dare conforto a tutti gli ospiti, ha sempre mantenuto il controllo della situazione; allo sbarco ha sempre negato di essersi comportato come un eroe, affermando di avere fatto solamente il proprio dovere.

Il Collegio Capitani ringrazia il comandante, ribadendo come sia un vero onore averlo tra i propri Soci.

ACCORDO TRA 12 PAESI PER TUTELARE GLI EQUIPAGGI

Il nuovo gigante sfida la pandemia

La nave "Hm Algeciras", con 24.000 teu di capacità, è la più grande nave portacontainer attualmente in servizio. È stata consegnata lo scorso aprile, in piena pandemia, ma a giugno ha potuto raggiungere l'Europa e movimentare 13 mila container in carico e scarico nel terminal Hhla del porto di Amburgo. "Hm Algeciras" misura 400 metri di lunghezza e 61,03 metri di larghezza e ha una superficie di coperta di oltre 24 mila metri quadrati, a pieno carico. Il gigantismo delle portcontainer sembra messo in discussione dai cambiamenti al commercio internazionale portati dalla pandemia, ma questa crisi per il momento non ha inciso sulla messa in servizio della nave.

Per quanto riguarda i marittimi, il 70% dei cambi equipaggio in mare per ora non avviene e nonostante le dichiarazioni d'intenti circa 300mila lavoratori non riescono a fare ritorno a casa. Ai primi di luglio, 12 nazioni hanno sottoscritto presso la sede dell'IMO una dichiarazione congiunta, impegnandosi ad incoraggiare tutti gli Stati aderenti all'Organizzazione a designare i marittimi come lavoratori essenziali, ad attuare i protocolli per garantire il cambio in sicurezza degli equipaggi delle navi e per consentire i trasferimenti dei marittimi durante la pandemia di coronavirus che sono stati approvati e diffusi dall'IMO a maggio. La dichiarazione è stata sottoscritta dai rappresentanti di Arabia Saudita, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Germania, Grecia, Indonesia, Norvegia, Olanda, Regno Unito, Singapore e Stati Uniti d'America. L'Italia non è ancora tra i firmatari.



Navi gigantesche continuano a essere costruite, mentre gli equipaggi stentano a ricevere il cambio

CORSO TRIENNALE A GENOVA

Aperte le iscrizioni alla laurea per capitani

È stato pubblicato dall'Università di Genova il bando per la partecipazione alle prove di ammissione ai corsi di studio a programmazione locale (numero chiuso), tra cui il corso di laurea triennale in Maritime Science and Technology, giunto alla seconda edizione. La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata entro le ore 12.00 del 27 agosto 2020 esclusivamente mediante la procedura prevista sul portale studenti dell'Università degli studi di Genova (<https://servizionline.unige.it/studenti/iscriversione/universita/immatricolarsi>).

I posti disponibili nel curriculum in Engineer Officer and Electrotechnical Officer sono 22; i posti nel curriculum in Deck Officer invece sono 15.

La novità principale è che, al fine di favorire la partecipazione dei candidati, la prova di ammissione avrà luogo in modalità telematica; sono previsti due appuntamenti: il giorno 7 settembre 2020 alle ore 14.00 e il giorno 15 settembre 2020 alle ore 9.30.

Le modalità tecniche della prova telematica, inclusi il sistema di sorveglianza e le dotazioni necessarie, saranno comunicate in un successivo avviso che sarà pubblicato sul sito del corso di studio

(<https://corsi.unige.it/10948>) entro il 20 agosto 2020.

I candidati possono scegliere di presentarsi in una delle due date.

Per lo svolgimento della prova è assegnato un tempo di novanta (90) minuti. La prova consiste nella soluzione di 50 quesiti formulati con 4 possibilità di risposta, di cui il candidato ne deve individuare una soltanto, su argomenti di cultura generale e marittima, logica e matematica, conoscenza lingua inglese.

Sono ammissibili al corso i candidati che abbiano ottenuto

(SEGUE A PAG. 10)



NEL LIBRO "NAVI MUTE"
LA MORTE DI NATALE DE GRAZIA.
INTERVISTA AL COM.TE
GIOVANNI PETTORINO

A PAG. 3



PIERO BUATIER DE MONGEOT
PROTAGONISTA DELLA STORIA
DELLA MARINERIA ITALIANA.
ISPIRO' LA SERIE "LOVE BOAT"

A PAG. 4



COME CAMBIANO LE NUVOLE
SULLE PRINCIPALI ROTTE MARITTIME.
LE SCIE BIANCHE INFLUENZANO
IL CLIMA DELLA TERRA

A PAG. 5